



# CITTÀ DI TERAMO

Ricostruzione, Pianificazione  
Sostenibile  
e Rigenerazione della Città

Responsabile del procedimento: Arch. Stefania Di Sabatino  
tel: 0861324504 email: s.disabatino@comune.teramo.it  
Sede: Via A. De Benedictis n. 7, Padiglione 2  
Loc. Gammarana - 64100 Teramo

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE  
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI  
Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

P.E.C.: [dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
e-mail: [dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

e, p.c.  
AGRIF s.r.l.  
pec: [agrif srl@pec.it](mailto:agrif srl@pec.it)

**OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) Codice Pratica: 23/0474737 Progetto per Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW – Richiedente AGRIF Srl – Comune TERAMO (TE).  
*Comunicazione***

Vista la nota prot. n. 9678 del 10/01/2024, acquisita al protocollo del Comune di Teramo n. 2712 del 10.01.2024, inviata dalla Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali, con allegata la documentazione relativa alla realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima in immissione di 5,00 MW in località Piano d'Accio di Teramo, richiedente AGRIF Srl, per l'emanazione del Provvedimento espresso e motivato di esclusione o di assoggettamento a VIA del progetto, di cui al D.Lgs. n. 152/2006, art. 19, si rappresenta quanto segue:

le particelle interessate al foglio 59 n. 484,492,494 sono tutte interessate per la maggiore della loro area dalla seguente destinazione di zona F1.6 :

## **ART.XI.2 - ZONE F: ATTREZZATURE PUBBLICHE, O PRIVATE DI USO PUBBLICO, DI INTERESSE GENERALE**

(c1) Comprendono tutte le aree destinate a spazi per attrezzature e servizi pubblici di interesse comunale e sovracomunale di cui alla L.R. 18/83 e successive modifiche ed integrazioni

(c2) Salvo i casi previsti per le zone F3, le aree F sono di proprietà pubblica o preordinate all'acquisizione, anche mediante esproprio, da parte del Comune o degli Enti competenti. Potranno tuttavia essere anche attuate da privati purché in regime di convenzione col Comune; tale convenzione deve regolare oltre alle modalità d'attuazione e di gestione anche quelle di cessione dell'area e degli impianti al Comune stesso; in particolare l'area dovrà essere ceduta preventivamente al Comune che assegnerà in diritto di superficie, per un periodo da definirsi in convenzione, con diritto di priorità per lo stesso proprietario.

(c3) La medesima facoltà è concessa anche ad altri Enti Pubblici per l'attuazione di aree di loro proprietà, in tal caso la convenzione dovrà regolare i rapporti fra tutti i soggetti interessati: Ente Pubblico, Comune, concessionario.

(c4) Le specifiche destinazioni sono riportate nelle planimetrie di P.R.G. con apposite simbologie: ulteriori precisazioni ed eventuali integrazioni possono essere decise dal Consiglio Comunale, in sede di attuazione del P.R.G.

## **ART. XI.3 - ZONE F1: ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE URBANO-TERRITORIALE**

(c1) Comprendono le aree destinate ad attrezzature pubbliche amministrative, annonarie, culturali, sociali, ospedaliere e sanitarie, militari, di pubblica sicurezza e vigilanza, di prevenzione incendi, carcerarie, cimiteriali, di istruzione medio superiore ed universitaria, le aree destinate a spettacoli viaggianti, nonché quelle destinate alla realizzazione e gestione degli impianti tecnici, tecnologici, distributivi e di

trasporto (elettricità, telefoni, nettezza urbana, trasporti pubblici, ecc.); le specifiche destinazioni d'uso sono individuate con apposita simbologia nelle planimetrie di P.R.G..

(c2) In tali zone il P.R.G. si attua di norma per intervento edilizio diretto; nei casi di aree inedificate e senza specifica simbologia o qualora richiesto dal Sindaco, è richiesta la preventiva redazione e approvazione di un progetto d'insieme, redatto a cura degli Enti competenti ed esteso all'intera zona omogenea, nel rispetto delle prescrizioni specifiche di cui ai punti seguenti:

#### **6. PARCHI NATURALI, PARCHI PUBBLICI**

Tali parchi sono individuati con specifica simbologia.

La disciplina d'uso e di intervento sarà specificata congiuntamente con i criteri e le modalità di gestione attraverso la formazione di un piano di iniziativa pubblica o integrata, pubblico/privata. Di norma sono vietate le edificazioni e sono ammesse esclusivamente modeste opere infrastrutturali d'arredo, servizi igienici e chioschi per il ristoro (sino a un massimo di mq.30, compresi i servizi) e tettoie (fino a un massimo di mq. 20; detti manufatti devono essere realizzati nel pieno rispetto dell'ambiente, utilizzando solo materiali compatibili: legno, pietra e mattoni, e copertura in laterizio o cannucciata o legno. Qualora tali opere di arredo siano previste in zone interessate dal Piano Paesistico Regionale e dal Piano Territoriale Provinciale dovrà essere verificata la loro compatibilità con le prescrizioni degli stessi. Sono ammessi gli interventi necessari per la difesa del suolo e per il mantenimento, il potenziamento e la formazione delle sistemazioni a verde.

(c3) In aggiunta ai parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria e secondaria eventualmente individuati nelle tavole di piano dovranno essere previsti, in relazione alle specifiche destinazioni d'uso, ulteriori spazi di sosta fino al raggiungimento degli standards indicati dalla tabella allegata al precedente art. IV.3 o imposti da prescrizioni di legge; tali parcheggi saranno posti, di norma all'esterno delle aree recintate.

Per le aree ed i fabbricati esistenti alla data del 23/03/2006, aventi già destinazione d'uso rientranti nelle precedenti classificazioni delle attrezzature pubbliche di interesse urbano-territoriale, nel caso di modifica delle suddette destinazioni d'uso dovranno essere garantite le dotazioni per spazi di sosta previste alla tabella allegata al precedente art. IV.3 o imposti da prescrizioni di legge.

pertanto, come precisato nella norma sopra riportata, ...“ La disciplina d'uso e di intervento sarà specificata congiuntamente con i criteri e le modalità di gestione attraverso la formazione di un piano di iniziativa pubblica o integrata, pubblico/privata”,.... condizione necessaria alla trasformzaione delle aree, che devono conservare la prevalente destinazione a parco e salvaguardare le peculiarità naturali, in modo da esaltare le caratteristiche paesaggistiche e ambientali tramite il mantenimento, il potenziamento e la formazione delle sistemazioni a verde, destinate all'uso pubblico.

Nella proposta progettuale, emerge una destinazione prevalente all'uso del fotovoltaico, con la sistemazione dei pannelli che satura completamente l'area d'intervento. Non emerge pertanto, lo studio di una progettazione integrata con la volontà della trasformazione a parco pubblico, relegato ed emarginato a percorso ciclabile ai bordi e confini delle aree disponibili, con la previsione di due piccole aree di sosta, posizionate peraltro in aree di risulta ai confini dei lotti.

Inoltre la destinazione di zona, come definita nelle NTA del PRG, deve comunque affiancare la compatibilità Con i Piani sovraordinati, con il Piano Paesistico Regionale e Piano Territoriale Provinciale, verificandone la trasformazione con le prescrizioni degli stessi, passando per il necessario parere della Soprintendenza ( D.Lvo 42/2004) e Provincia di Teramo competenti, e con l'Autorità di Bacino Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore sub-distrettuale EST - Gestione rischio frane.

Pertanto in via preliminare, questo ufficio non ravvisa nella proposta progettuale il preminente interesse pubblico alla trasformazione e la stessa non risulta conforme alle indicazioni del PRG.

IL FUNZIONARIO

Arch. Stefania Di Sabatino

IL DIRIGENTE

Arch. Gianni Cimini